

Oggi con il tema d'italiano inizia la licenza media: i candidati nel Lazio sono 32.019

Comincia la febbre degli esami

Gli scritti conclusi martedì — Mercoledì la prova, facoltativa, di latino ed entro il 28 giugno tutti i risultati — Il 21 la licenza elementare: si presentano 45.722 bambini — Sono 20.851 i candidati alle maturità e alle abilitazioni superiori: il « via » il 2 luglio



Gli studenti si sono recati in massa ieri a leggere i quaderni degli scritti. Questa è una scena che si è ripetuta in tutti gli istituti.

Oggi il « via » agli esami di licenza media. Più di trentaduemila ragazzi, 32.019 per l'esattezza, dei quali 24.900 solo a Roma, si presenteranno questa mattina, alle 8.30, nelle aule per la prima prova: quella d'italiano. Conosceranno la loro sorte al massimo entro il 28 giugno, data ultima fissata dal ministero per la conclusione della sessione: i rimandati si ritroveranno nelle stesse aule il 2 settembre. Saranno 222 le commissioni (150 solo a Roma) e il criterio che dovranno seguire nel valutare gli allievi è quello della reale maturità del ragazzo. Se ne avrà una conferma oggi stesso, quando saranno noti i titoli dei due temi, che verranno proposti ai candidati. Come è noto, uno di essi, secondo i comunicati del ministero, dovrebbe vertere sulle « esperienze di vita del ragazzo » e l'altro su un argomento di « largo interesse culturale ». Ma in realtà, spesso sono soggetti banali.

Questo, comunque, è il calendario. Domani, sabato, prova di educazione artistica; poi lunedì 17, prova scritta di lingua (anche qui due versioni); martedì 18 soluzione di un problema di matematica e mercoledì 19 la prova scritta facoltativa di latino. Non sono molti i ragazzi che si presenteranno a quest'ultimo esame: a Roma sono meno di un quarto tra tutti i candidati. La data di inizio per gli orali non è uguale per tutte le « medie »: varia da scuola a scuola ma comunque, ripetiuto, entro il 28 dovranno essere completati gli scrutini, esposti i quadri.

I bambini delle « elementari », i più grandicelli, quelli che quest'anno hanno frequentato la « quinta », si presenteranno alla licenza, per ottenere il passaporto per la « media », il 21 giugno. Sono 45.722, di cui 34.306 a Roma. Molti di loro frequentano ancora le lezioni visto che solo sabato saranno chiuse tutte le « elementari ». Il 2 luglio invece inizieranno le prove più importanti: quelle di abilitazione e di maturità: i giovani saranno impegnati quasi per tutto il mese di luglio, con il solito. Le ripartizioni inizieranno il 16 settembre.

I candidati, nel Lazio, saranno 20.851 (19.148 l'anno scorso) e le commissioni 246 (239, l'ultimo anno). Il Provveditorato, a questo proposito, ha preparato un interessante raffronto tra i vari rami di studio. I candidati alla maturità classica sono aumentati rispetto allo scorso anno: sono 4.817 (2.872 interni, 1.945 privati) dagli istituti statali; 1.488 degli istituti legalmente riconosciuti, 57 commissioni) contro i 4.606 del 1967. Leggermente diminuiti invece i candidati alla maturità scientifica. Sono 2.014 (2.101 e di essi 1.152 hanno frequentato istituti statali, 261 sono privatisti, 618 provengono da scuole private).

Più di tremila (3.008) sono invece i giovani che si presenteranno all'abilitazione magistrale (2.711 lo scorso anno) mentre ben 10.992 ragazzi tenderanno all'abilitazione tecnica (9.730 nel 1967). Ecco di seguito i dati, ramo per ramo. Abilitazione tecnica commerciale: 4.537 candidati (4.778 l'anno scorso); abilitazione tecnica per il turismo: 89 candidati (70); abilitazione tecnica per geometri: 2.139 candidati (1.531); abilitazione tecnica agraria: 48 candidati (68); abilitazione tecnica nautica: 67 candidati (55); abilitazione tecnica industriale: 2.629 candidati (2.266); abilitazione tecnica femminile: 247 candidate (407); abilitazione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: 1.136 candidati (937).

Domenica alle 10,30 si apre la campagna della stampa

PARLERANNO:
G. C. Pajetta
Maurizio Ferrara
Gianni Di Stefano

Liquidare il centrosinistra
Unità delle sinistre per
una alternativa democratica

Tutti all'Adriano
con il PCI e l'Unità

Dietro la chiusura dello stabilimento manovre di speculatori

Chi tira le fila dell'affare Apollon?

L'azienda ha cambiato sigla per sette volte - Legami con un istituto religioso e il sottogoverno - Mentre si gettano sul lastrico 320 lavoratori si chiedono tre miliardi alla Cassa del Mezzogiorno - Ieri decimo giorno di occupazione - Molti bambini sono tornati a trovare i loro familiari in lotta - Domani una conferenza dei lavoratori - Lunedì un incontro al Ministero

Per i trecento dell'Apollon ieri è stata una giornata serena, se serene possono essere le ore di questi lavoratori, da dieci giorni asserragliati nella fabbrica di Velletri, in attesa della licenza di occupazione e della lunga disoccupazione. Le mogli, i figli si sono recati a trovare i loro familiari nello stabilimento tipografico occupato, trascorrendo con essi alcune ore sul piazzale e nei prati che circondano i bianchi capannoni. Ieri, quando da parte della polizia si è tentata una inaudita provocazione nel tentativo di fare sgomberare lo stabilimento è sembrata sparire di colpo. Comunque gli occupanti non hanno per nulla attenuata la sorveglianza e tutte le altre misure per respingere qualsiasi tentativo di provocazione. Tutti i reparti della produzione, trascorrendo con essi alcune ore sul piazzale e nei prati che circondano i bianchi capannoni. Ieri, quando da parte della polizia si è tentata una inaudita provocazione nel tentativo di fare sgomberare lo stabilimento è sembrata sparire di colpo. Comunque gli occupanti non hanno per nulla attenuata la sorveglianza e tutte le altre misure per respingere qualsiasi tentativo di provocazione. Tutti i reparti della produzione, trascorrendo con essi alcune ore sul piazzale e nei prati che circondano i bianchi capannoni.

La commissione interna, il comitato sindacale unitario CGIL, CISL e UIL si sono più volte riuniti nella giornata per discutere le iniziative da prendere nei prossimi giorni, per la conferenza che i lavoratori terranno domani alle 10 in un locale di Settecammi e per l'incontro al ministero del Lavoro previsto nel pomeriggio di lunedì. Alla conferenza di domani sono invitati a partecipare tutte le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei partiti politici, le associazioni, i parlamentari, i gruppi consiliari del Comune e della Provincia.

Malgrado la giornata festiva numerose delegazioni hanno portato viveri e somme di denaro: il fondo di solidarietà, alle 16, aveva superato la somma di duecentomila lire. Ma non è che un primo risultato. In tutti i posti di lavoro sono in corso sottoscrizioni. Ammirabile è la mobilitazione unitaria di sindacati, organizzazioni, sezioni dei partiti. Raramente una lotta ha riscosso attorno a sé un sostegno così unitario, raramente del resto è accaduto che dall'oggi al domani, tutte le maestranze, gli impiegati e tecnici di una fabbrica, fossero licenziati. Tutti.

Ci si chiede cosa nascondono questi licenziamenti, quale disegno ci sia dietro la chiusura dell'Apollon, uno stabilimento tipografico fra i più moderni della provincia, dove sono stati stampati, in questi anni, numerosi giornali, riviste, soprattutto per organizzazioni cattoliche, religiose e anche per ministeri.

La storia dell'Apollon, dalla sua fondazione sino a questi giorni, è una storia che definire nebulosa, è senza dubbio dire poco. Ben sette volte l'azienda ha cambiato sigla. Prima Apollon, poi GAI, quindi FIPRA, poi Nuova Apollon, e infine ancora Apollon e — per l'operazione licenziamenti — Nuova Tiburtina. Attorno a questa azienda ci sono sempre ruotati personaggi del sottogoverno e anche rappresentanti di un potente ordine religioso specializzato in pubblicazioni. Ad ogni cambiamento di sigla hanno fatto seguito sempre operazioni più o meno oscure e licenziamenti. E, dieci giorni fa, il licenziamento al completo di tutti i lavoratori.

Quali sono i disegni dei personaggi che stanno dietro l'Apollon? Chi tira le fila di questo affare? Una cosa è certa. Questi licenziamenti non nascondono una crisi o una situazione fallimentare, ma sono le conseguenze di un'operazione speculativa che si vorrebbe attuare gettando alla disperazione 320 lavoratori e i loro familiari. La « Nuova Tiburtina », secondo la lettera che comunica il licenziamento ai 320 lavoratori dovrebbe iniziare una attività di carattere editoriale. Ma nel frattempo i personaggi noti e meno noti, ufficiali e ufficiosi, che hanno ruotato attorno all'Apollon avrebbero già fondato un'altra società, la « Rainbow » che ha in progetto la costruzione di un nuovo stabilimento a Pomezia con tre miliardi della Cassa del Mezzogiorno.

A questo punto è evidente che il governo, le autorità cittadine, sono chiamati in causa direttamente. I lavoratori con la loro lotta sono decisi a opporsi a qualsiasi manovra speculativa, sono decisi a difendere il loro lavoro.

Prima il carro attrezzi del Comune

...e poi la multa



No, James Bond e Superman non c'entrano. E non è neanche il trucco di un prestigiatore di lusso: è soltanto la lunga mano del Comune, vale a dire il carro attrezzi, in azione in una via del centro. Ovviamente il fotografo si è divertito un po' e sembra proprio che la 850 stia volando sul tetto delle altre auto. La rimozione-volante della vettura ha naturalmente provocato un certo compiacimento in alcuni passanti, e ha strappato a molti automobilisti un sospiro: magari si potesse volare nelle ore di punta sul centro, o la domenica sulle strade del mare! L'unico che non ci ha trovato proprio nulla di divertente è stato il proprietario della 850, che al ritorno non ha trovato più l'auto o per di più ha dovuto pagare una multa con i flocchi



Il figlio di uno dei lavoratori davanti alla fabbrica occupata. Ieri decine di persone si sono recate a visitare i lavoratori in lotta.

Si costituisce lo sparatore di Velletri

Nello Ercoli, l'uomo di 45 anni, di Velletri, che alcuni giorni or sono aveva tentato di uccidere con un colpo di fucile la moglie, a Latina, dalla quale viveva separato, ieri si è costituito al commissariato di Velletri: è stato quindi trasferito a Latina dove sarà sottoposto ad interrogatorio. Sembra che sia ricercata una donna che si sarebbe trovata insieme allo sparatore anche al momento del tentato omicidio.

Muore sulla « 500 » che sbanda

Un uomo di 32 anni, Franco Gemma, abitante a Terni, l'altra notte al chilometro 24 della via del Mare, mentre correva a velocità elevata con la sua « 500 » in direzione di Ostia, ha perduto il controllo della vettura che, invasa la corsia opposta, è cozzata contro altre due auto e quindi si è rovesciata. L'uomo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale S. Eugenio.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi venerdì 14 giugno (166-200). Onomastico: Basilio. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Ultimo quarto di luna lunedì 17.

Traffico
Nelle sottodivise strade è stata istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare: via Lago di Lesina, senso unico di marcia in direzione di viale Eritrea; via Lucrino, senso unico di marcia in direzione di via Nemorese; via Rocca S. Ambrogio, senso unico di marcia in direzione di piazza Palombara Sabina.

Mostre
Al palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, è in corso la rassegna di arti figurative e di architettura della Venezia Giulia e della Venezia Trentina che si svolge sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica nel quadro delle celebrazioni del 50° anniversario di Vittorio Veneto. Alla galleria Russo, in piazza di Spagna 1-A, è stata inaugurata la personale di Helene Kokli: resterà aperta fino al 24 giugno.

E' morto Valentino Sammarzano

Si è spento a Spoleto, dopo una breve malattia, Valentino Sammarzano, Aveva 72 anni. Partecipò alla lotta di Liberazione e fu pittore, poeta e studioso di religione buddista. Come pittore partecipò a var e mostre, con un certo numero di premi. La sua arte era espressionista e la raffigurazione del mondo operaio. Ha lasciato opere interessanti, per lo stile e il senso di umanità. Alla famiglia giugoniana e ai suoi amici condoglianesi.

E' grave al S. Spirito

Bambino di sei anni cade e batte la testa

Un bambino di sei anni è caduto sabato pomeriggio, si è rotto violentemente la testa a terra, per cui è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santo Spirito. È accaduto ieri mattina al marciapiede del numero 154 Trionfale, dove il piccolo Federico Fedele, dopo essersi aggirato tra i bambini dei venditori di salumi su un ballatoio sporcato dalla balaustra e precipitando dall'altezza di tre metri. Il signor Francesco Gioia, presente al fatto, lo ha subito portato alla sua vettura al Santo Spirito. Qui i sanitari hanno riscontrato al bambino fratture multiple alla regione occipitale del cranio, per cui si sono riservate la prognosi: il bimbo è ricoverato in osservazione.

Una grossa disavventura ha messo in pericolo la vita di un altro bimbo di cinque anni. Il quale, trovato un tubetto di barbuti, ne ha ingerito quasi tutto. La madre, che ha subito chiamato il medico, ha denunciato il fatto alla polizia. Il piccolo si chiama Marco Tesarolo, e abita in viale Bruno Bozzi 169: l'altra sera, mentre si trovava nella chiesa della parrocchia di

EDILIZIA SCOLASTICA

Un taglio di 23 miliardi

Così il governo ha risposto alle richieste del Consiglio comunale — Quattromila telegrammi elettorali

Tempo d'esami. In questi giorni l'attenzione cade obbligatoriamente sulla scuola. E sui problemi, quindi. Nella nostra città, quello centrale che fa capo all'amministrazione comunale, è senz'altro l'edilizia scolastica. Non è il caso di riaprire il discorso sulle cifre, sul numero delle aule e sugli edifici che mancano. Il problema è troppo vecchio perché ci sia bisogno di dimostrarne l'esistenza. Oggi ne riparlano solo per denunciare questo fatto scandaloso: che si fa di tutto — a quanto sembra — per complicare e rendere più difficile la soluzione.

Un esempio tipico è il modo con cui è stata applicata la famosa legge del 28 luglio 1967, n. 641, di cui il centrosinistra ha menato gran vanto. La legge contiene le nuove norme per l'edilizia scolastica e il piano finanziario per gli anni 1967-1971 e prevede uno stanziamento sul piano nazionale di 180 miliardi per il 1967 e di altri 235 miliardi per il 1968. Un totale, insomma, di 415 miliardi. Inoltre è contemplato un piano biennale di interventi approvato congiuntamente dai ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione. Il 3 novembre dell'anno scorso il Consiglio comunale, proprio in rapporto all'applicazione di tale legge, approvò il piano delle richieste per Roma. Tale piano comprendeva i seguenti punti: finanziamento di 64 opere per un totale di circa 31 miliardi; richiesta di eseguire in concessione le opere scolastiche; richiesta per l'acquisto da parte dello Stato delle aree necessitate.

La risposta del governo quale è stata? Di fronte a richieste basate su criteri obiettivi (cioè sullo stato dell'edilizia scolastica e sul numero degli abitanti) il governo ha risposto assegnando a Roma solo 8 miliardi (23 miliardi in meno). La notizia è uffuciosa, ma fondata. E' stata praticamente confermata dall'assessore socialista Fraiese che ha risposto ad un'interrogazione presentata in Camminodoglio dalla compagna Maria Michetti, Fraiese — e con ragione — è apparso molto risentito per la decisione governativa. Il suo atteggiamento di aperta critica nei confronti del ministero non si spiega solo con il disimpegno deciso dal PSDI rispetto al governo centrale. In effetti ci si trova di fronte ad una situazione molto grave. Basta pensare che rispetto ai tempi previsti siamo in ritardo almeno di un anno e mezzo e che la mancata soddisfazione delle richieste del Comune bloccherà una buona parte delle iniziative e delle progettazioni. Molte sono le zone che attendono le scuole. Continueranno probabilmente ad attendere: Centocelle, Primavalle (Torrevecchia), Prenestino, Ponte Mammolo, San Basilio, Torre Angela, Nomentano e così via.

Ma non è tutto. Vi è un altro lato scandaloso della vicenda. Durante la campagna elettorale del centrosinistra i competenti partirono, diretti ad altrettanti comuni almeno quattromila telegrammi che annunciavano i finanziamenti. La solita speculazione elettorale, insomma. Perché quello eletto — sembra essere stato l'unico criterio che ha prevalso — alla suddivisione dei fondi, dispersi senza alcuna efficacia un po' dappertutto.

Al punto in cui siamo è ora necessario — e il gruppo comunista con l'iniziativa della compagna Michetti lo ha già proposto — che il Comune chieda come sono stati attribuiti i fondi e chiedendo altrettanto che essi siano subito messi a disposizione del comune. Le necessità dei quartieri e delle borgate romane non si soddisfano davvero con i telegrammi.

COMUNICATO

Il CENTRO ACUSTICO è lieto di comunicare agli interessati che il CENTRO ACUSTICO ha ricevuto in CONCESSIONE il RIFUGIO per Roma e tutto il Lazio dei famosi apparecchi acustici MAICO.

il partito

MEMBRI COMMISSIONE COMUNALE PER I TRIBUTI LOCALI sono convocati mercoledì 18 alle ore 17 in Federazione con Vitali; ASSEMBLEA EDILI COMUNISTE lunedì 17 ore 19,30 in Federazione sarà preso in esame l'ordine del giorno presentato dalla politica dopo il voto del 19 maggio e le prospettive della lotta degli edili romani; ZONE: zona Castelli (Albano) ore 19,30 segretario di zona con Freduzzi; Mandamento Fiano ore 20; ANAS ore 19,30 compagni direzione generale con Vetere; POLIGRAFICO: ore 17 Comitati Politici in Federazione con Vetere; CORSI DI BASE: Fiano Romano ore 19 terza lezione con D'Aversa; ASSEMBLEE: Tor de' Schiavi ore 19,30 con D'Onofrio, Castella ore 20 con Sinibaldi e Castelfranchi; Porta Maggiore ore 19,30 Nannuzzi; Mazzini ore 19 con Pochetti; Campitelli ore 19,30 con D'Onofrio; Aurelia ore 19 seconda lezione corso « Storia del P.C.I. » con Quattrucci; BORGO PRATI ore 20 dibattito su « Le prospettive politiche dopo il voto del 19 maggio ». Interverrà Edoardo Perina; SERVIZIO D'ORDINE: i compagni del servizio d'ordine si presenteranno alle ore 8 al teatro Adriano.

Prima di acquistare un apparecchio di profeta acustica prestare attenzione al CENTRO ACUSTICO Via XX Settembre 43 dove personale altamente qualificato gratuitamente e senza impegno vi consiglierà l'apparecchio adatte alle vostre esigenze. Vi riacquisterà la gioia di UDIRE BENE.

Corteo in Campidoglio dopo il comizio alle 18

Manifestazione al Colosseo per la casa

Questa sera alle ore 18 avrà luogo al Colosseo una grande manifestazione sul problema della casa, promosso dalle Consulte popolari, dall'Associazione romana per la casa e dall'Unione provinciale inquilini ed assegnatari: sarà un momento culminante della battaglia che da tempo va

conducendo il nostro Partito, insieme al movimento democratico ed alle organizzazioni di categoria interessate. Un corteo raggiungerà il Campidoglio per presentare una serie di rivendicazioni circa gli impegni precisi che il Comune aveva assunto per cancellare entro il 1970, primo centenario di Roma capitale, la vergogna delle baracche, dei tuguri, delle abitazioni fatiscenti: mancano ormai meno di due anni alla scadenza ed ancora 17 mila famiglie romane sono costrette a vivere in condizioni impossibili.

La manifestazione sarà rivolta anche in direzione della Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi del ICP, a cui verrà richiesto di procedere subito all'assegnazione dei 500 alloggi del Trullo, dei 1500 alloggi di Spinaceto e dei 114 del Tufello.